

Sequestrato produttore campano di sacchetti

Durante un sopralluogo scoperti sacchetti per la spesa non compostabili e mancava l'autorizzazione unica ambientale per la trasformazione di materie plastiche.

8 aprile 2022 08:47

Prosegue nel capoluogo campano la lotta agli shopper illegali, una vera e propria piaga che danneggia le aziende che rispettano i requisiti imposti dalla legge sui materiali impiegabili nella produzione di sacchetti.



A seguito di indagini, il reparto di tutela ambientale della Polizia Municipale di Napoli, in un'operazione congiunta con i Carabinieri Forestali della stessa città, ha effettuato un controllo presso un'azienda di produzione di buste di plastica nella zona di Caivano.

Dagli accertamenti è emerso che l'azienda produceva, oltre a buste per la spesa compostabili secondo la norma UNI EN 13432, quindi legali ai sensi della legge italiana, anche sacchetti in polietilene non a norma, destinati al mercato nazionale, come è stato accertato da verifiche sui documenti fiscali.

Sono stati così sequestrati 32 cartoni contenenti in totale 320 kg di shopper in plastica non biodegradabili e non compostabili.

Inoltre, verificando la documentazione, gli agenti hanno constatato l'assenza dell'autorizzazione unica ambientale necessaria all'operatività dello stabilimento. Sono stati così posti sotto sequestro i locali e le attrezzature dedicate alla produzione dei sacchetti. Il titolare è stato denunciato e rischia una ammenda che va da un minimo di 2.500 ad un massimo di 25.000 euro. È stata invece autorizzata la vendita della produzione presente in reparto e in magazzino conforme alla normativa vigente.

Al sopralluogo era presente anche il Presidente della Commissione Ecomafie Stefano Vignaroli, sulla base dei protocolli d'intesa siglati con il Comune di Napoli e Assobioplastiche, associazione che tutela le aziende della filiera delle plastiche compostabili.